quello del re, che ci dicono l'abbondanza di preghiere dell'epoca in cui la bacchettoneria, era di rigore come oggidì l'abito da società. Originariamente — poco dopo il 1600 — Cristina di Francia li usò come casseforti; nonostante ciò furono rubate lo stesso le celate gioie dai francesi che occuparono la città per cui, dopo la sua morte, avvenuta nel 1663 i forzieri divennero cappelle private.

Intagli e dorature nella " Camera della colazione ...

(Foto: Sopraintendenza Gallerie - Torino)

L'alcova — laccata e dorata — grazie a molti vasi cinesi è pregevolissima. Sontuosità ed intimità si fondono mirabilmente trasfondendo un senso di quiete che riposa. Ci sia consentita, a questo punto, una lieve digressione.

Il letto espressamente fabbricato in occasione del matrimonio di Umberto con Maria Josè fu inviato al Quirinale « in uso » al Presidente della Repubblica, a cui — probabilmente per involontario errore — si scrisse e disse essere appartenuto a Maria Adelaide, consorte di Vittorio Emanuele II.

La stoffa primitiva fu cambiata con altra d'un rosa carminio, la tonalità classica della tenerezza e dell'amore, così adatta alle giovani coppie di sposi in vena di languidi carezze e soffici effusioni. Non sappiamo se per via del colore, o perchè storicamente apocrifo oppure per essere ampio come piazza d'armi; fatto si è che il monumentale giaciglio è tornato mogio mogio a ridare l'impronta alla camera originaria.

Grande soffitto affrescato, celato dalle sole sottocentesche dell'angolo nord-est.

(Foto: Sopraintendenza Gallerie - Torino)

Il Gabinetto delle Miniature presenta alle pareti — aventi per sfondo gli specchi — pitture delicatissime del Ramelli e Lavy. Formano una collezione cronologica dei ritratti dei principi di casa Savoia che regnarono e delle loro consorti. Tra i lavori, assai pregevoli, notati quelli dei pittori Van Dyck, Albani, Reni, Barozzio da Urbino, G. Maria Morandi e Lucrezia Fontana.

Lo Spogliatoio della Regina è fra tutto un rilucere d'oro ed un bagliore di sontuosità il più raccolto e delicato. A parte le tarsie del Piffetti, le rose in legno ed il monogramma adagiati sugli specchi sono così morbidi e delicati, da darci la sensazione della lievità e della diafanità. I bronzi scolpiti sono del Ladetto: il parafuoco del Crosato; il soffitto — settecentesco — del Beaumont.

La Galleria del Daniele, così chiamata in omaggio al viennese Daniele Seyter che nei